

Nel testo unico del Registro anche Ivafe e valori scudati

Consiglio dei ministri. Via libera alla razionalizzazione in 204 articoli delle imposte indirette (non l'Iva): nel riordino i prelievi catastali e quelli su successioni, donazioni e bollo. Escluse le sanzioni

Revisione anche delle agevolazioni per sistematizzare gli importi fissi e quelli proporzionali
Marco Mobili
Giovanni Parente

L'operazione riordino del sistema fiscale va avanti. Questa volta tocca all'imposta di registro, al bollo e alle imposte su successioni e donazioni trovare "casa" in un nuovo Testo unico. Con l'ok in esame preliminare del Consiglio dei ministri (lo schema di decreto passa ora alle commissioni parlamentari per i pareri) salgono a 5 i Testi unici finora avviati dal Governo per procedere alla razionalizzazione del sistema fiscale: gli altri, che sono stati già approdati in «Gazzetta Ufficiale», riguardano riscossione, sanzioni, contenzioso e tributi erariali minori.

Quello sul registro e sul bollo ha un impatto di vasta portata. Non solo per il gettito (l'imposta di registro vale 5,7 miliardi di euro e i bolli circa 8,8 miliardi stando alle entrate tributarie 2024) ma anche per la portata pratica dell'impatto delle imposte in questione. Basti pensare all'applicazione dell'imposta di registro per l'acquisto di un'abitazione, su cui spicca anche l'agevolazione del bonus prima casa, o la registrazione di un atto o di un contrat-

to. Per questo era necessario procedere anche in questo campo a un'operazione di razionalizzazione, ad esempio distinguendo tra le ipotesi di applicazione degli importi in misura fissa rispetto a quelli proporzionale. Il Testo unico composto di 204 articoli (compresa l'entrata in vigore) recepisce le modifiche che sono scattate proprio grazie a uno dei decreti attuativi della delega (il Dlgs 139/2024 diventato operativo dallo scorso 1° gennaio). Decreto che tra l'altro ha previsto la nuova modalità di calcolo e versamento sia del registro che dell'imposta sulle successioni con la messa a regime del principio dell'autoliquidazione, in base al quale prima il contribuente provvede al computo e al versamento e poi l'amministrazione finanziaria controlla.

Ma nel Testo unico approvato in Consiglio dei ministri c'è anche altro. È il caso, ad esempio, della disciplina dell'Ivafe, ossia l'imposta sul valore delle attività finanziarie: la mini patrimoniale ora al 4 per mille sui prodotti finanziari all'estero, istituita dal Governo Monti nel decreto Salva Italia di fine 2011. Nel complesso delle disposizioni ci sono anche le norme sull'imposta di bollo per gli importi sulle attività finanziarie oggetto di emersione, ossia i patrimoni inizialmente nasco-

sti al Fisco italiano e poi denunciati attraverso i vari scudi fiscali susseguiti nel tempo a partire dal 2011.

Come per gli altri Testi unici la decorrenza dell'intero pacchetto è fissata al 1° gennaio 2026 e non saranno contenute le disposizioni su sanzioni e accertamento, che sono oggetto dei rispettivi Testi unici. Per il Governo è un ulteriore passo avanti che dovrà portare nella direzione già tracciata dalla delega fiscale: l'approdo al Codice tributario. Un obiettivo su cui la conversione del decreto Pa ha scommesso (e investito 500mila euro all'anno per i compensi, anche se per il 2025 complice l'insediamento ancora da venire la spesa sarà solo della metà) con la creazione del Consiglio superiore dell'economia e delle finanze: un comitato di 10 superesperti scelti tra ufficiali della Guardia di Finanza con grado non inferiore a Generale di divisione, dirigenti dell'amministrazione finanziaria (anche in pensione), professori universitari, magistrati e avvocati dello Stato in servizio. Tra i nomi dei papabili destinati a entrare dovrebbe figurare anche quello di Loredana Carpentieri, ordinario di diritto tributario presso l'università Parthenope di Napoli, e già attualmente nella squadra tecnica del viceministro Maurizio Leo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEO: PRESTO NUOVI INTERVENTI
«Nei prossimi mesi ci concentreremo su interventi ulteriori che riguarderanno le imposte dirette e la fiscalità internazionale, per continuare a co-

struire un sistema più moderno, equo e competitivo, al passo con le aspettative degli italiani e con le sfide dei nostri tempi». Così il viceministro all'Economia, Maurizio Leo a commento dell'ap-

provazione del Testo unico del registro. Nel complesso è «grande risposta» del Governo rispetto al tema tributario «sul quale non si interveniva in maniera così organica da oltre mezzo secolo».

